

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 4. — Ieri è stato firmato il decreto che nomina il generale Menabrea Presidente del Comitato dell'artiglieria e del genio. Sono nominati i membri del Comitato stesso, Deleuse, Longo, Cerotti, Pescetto, Filippi, Puzzo e Brignone. I quattro ultimi sono promossi tenenti generali, come pure Torre, Parodi. Parecchi colonnelli furono promossi maggiori generali.

BERLINO, 5. — Dietro ordine dell'imperatore la Gazzetta del Nord dichiara che la notizia relativa al duello di Manteuffel e Groeben è completamente falsa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 dicembre. (ritardata)

Festa ieri sera a Palazzo Venezia pel giubileo imperiale di Francesco Giuseppe. Sono venuto a passar di lì e potete immaginarvi quale tumulto di pensieri mi abbia assalito. Quanta rivoluzione in venticinque anni! Ma altresì quanto sangue, quanti martiri per giungere dal più al meno ad intenderci!

Da Roma, a ogni modo, il poter mandare un saluto a Francesco Giuseppe, credetelo, è un vero trionfo.

Passiamo ad altro.

Vi ho annunziate a loro tempo le pratiche per indurre il generale Cialdini ad assumere l'ufficio di capo dello Stato maggiore generale: queste pratiche sono finalmente riuscite: l'onorevole Cialdini accetta quel posto, e accetta nel tempo stesso il comando del corpo d'esercito di Firenze. Gli altri cinque corpi saranno distribuiti come segue: a Roma il principe Umberto, a Verona il generale Pianell, a Milano il generale Pettiti, a Torino il generale Cadorna, a Napoli il generale Pettinengo, e a Palermo il generale Casanova. A quest'ultimo comando era stato designato il generale De Sonnaz, ma questi lo ha declinato per motivi di famiglia.

Giacché sono entrato nel terreno militare, mi dicono che il ministro voglia accrescere il numero dei distretti militari, come delle compagnie alpine che sinora fanno prova eccellente. È una misura quest'ultima commendevolissima sotto ogni aspetto; credo che il Veneto ci avrà una buona parte: amici sin che si vuole, ma le porte di casa la prudenza insegna a tenerle ben custodite. Le compagnie alpine hanno reso del resto un servizio anche al ministro delle finanze: sul confine francese il contrabbando ha ricevuto un grande colpo dalla continua presenza dei nostri soldati in marcia di esplorazione e di studio.

Un'altra novità, cioè, la conferma di una novità ch'io vi diedi or sono due mesi: nell'anno venturo avremo una chiamata sotto le armi delle milizie provinciali pel servizio di quaranta giorni. Servirà perchè soldati e ufficiali si conoscano fra di loro, e anche per sperimentare il valore tattico dell'istituzione, che se farà buona prova otterrà un allargamento notevole in guisa da offrire, ove ce ne sia bisogno una forza di centocinquanta mila uomini, e più coll'andare del tempo. I. F.

Roma, 4 novembre.

Notizie della giornata.

Un'Enciclica lunga lunga del Santo Padre, messa in luce dall'Osservatore nella quale si dicono tante e tante cose, che il tenerne conto sarebbe troppo lungo. D'altronde la pratica fatta sullo stile del Santo Padre mette i lettori nel caso di supplire al difetto colla fantasia.

Era del tempo che Pio Nono serbava un relativo silenzio. Colla nuova Enciclica ha forse voluto mettersi alla pari; ma taluno potrebbe osservare che s'è preso anche un avanzo.

Un successo teatrale. Aprite le vostre scene al *Cota da Rienzi* del nostro Cossa: ieri al Teatro Valle gli abbiamo fatta, al generoso tribuno di Roma, un'ovazione coi fiocchi. Se la merita, anzi invito l'Italia a dargli il resto che gli spetta. La produzione del Cossa è non solo una buona produzione, ma un passo dato dalla nostra letteratura teatrale, che da qualche tempo languiva accosciata.

Un duello. Vi presento l'on. Cavallotti col braccio fasciato al collo. S'è misurato ieri mattina fuori porta S. Sebastiano con un giornalista conosciuto nella stampa sotto il nome di E. Caro, e ne toccò una ferita fortunatamente lieve.

L'arrivo dell'on. Nigra è il tema di tutti i discorsi e i più lo collegano alla voce da me segnalatavi del suo probabile ritorno a Parigi. Ma intanto la nomina del marchese di Noailles al posto del sig. Fournier ci è messa in forse dal telegrafo (?) Cosa vuol dire ciò?

Un altro arrivo: quello del generale Cialdini. Fatto naturalissimo dopo l'accettazione da parte sua del doppio ufficio di capo dello Stato Maggiore dell'esercito, e di comandante il corpo d'esercito che ha il suo quartiere generale a Firenze.

Provoga imminente della Camera. Ci vedete voi? Io per ora no, tanto più che si parla di due mesi, capite, i quali dovrebbero cominciare dopo l'approvazione del più tempestoso dei bilanci, quello dei lavori pubblici.

E il progetto sulla circolazione fiduciaria? Io non credo che il ministro lo voglia lasciar dormire tanto a lungo per la semplice ragione che l'averlo puramente annunciato ha prodotto un effetto, che da una proroga potrebbe assumere carattere d'allarmi e di crisi. I. F.

Le fortificazioni della Spezia

I lavori di difesa del golfo, scrive la Gazz. di Spezia sono spinti con qualche attività. Le fortificazioni provvisorie ed urgenti furono testè incominciate alla Palmaria, al forte della Castagna e a quello di S. Maria. In quest'ultima settimana fu fatta la consegna per le fortificazioni medesime al Pezzino ed al forte di S. Teresa. Veniamo assicurati che le dette fortificazioni saranno ultimati col prossimo febbraio.

I lavori per la costruzione della diga subacquea procedono con minore energia a causa delle molte difficoltà incontrate dall'Impresa, la quale nondimeno ritiene poterli ultimare, anziché in cinque, come le è stato prefisso, in soli

quattro anni. — Una quantità non piccola di massi fu già gettata al fondo del mare e lavorasi alacramente alle cave di recente aperte per questi lavori. — Il getto dei sassi si può dire durare senza interruzione ogni giorno.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Anhalt generale di divisione.

Seduta del 29.

Nell'udienza del 29 i testimoni furono chiamati a deporre sulla consegna delle bandiere. Quello però che colpisce in tutto questo processo è la smania di fare del sentimento, e colpire l'immaginazione più che esaminare il fondo delle cose. A leggere tutte quelle testimonianze, pare che tutti i soldati e ufficiali dell'esercito di Metz fossero ardenti di combattere e risoluti a vender cara la loro vita. Chi però ha veduto lo stato di scoraggiamento o meglio di confusione generale in cui era caduto l'esercito francese dopo tanti disastri, mette molto in dubbio le belle dipinture che se ne fanno ora innanzi al Consiglio di guerra cogli applausi del pubblico.

Tornando ora al fatto delle bandiere, fu ordinato che queste fossero portate all'arsenale e bruciate. Ecco quello che si scrisse ai capi di corpo. Però al colonnello Girels, direttore dell'arsenale, si mandò ventiquattro ore più tardi l'ordine di fare l'inventario delle bandiere per consegnarle al nemico. Fu questo un indegno e colpevole sotterfugio del maresciallo Bazaine? — Lo sapremo dalla sentenza.

Il generale Leeaucoupet depose che egli non volle consegnare le bandiere della sua divisione, quasi trattenuto da un presentimento.

Egli disse ai suoi porta-bandiera: «Andate all'arsenale, domandate che le bandiere siano bruciate innanzi a voi, e ciò fatto verrete a farmene rapporto scritto. Se le bandiere non sono bruciate in vostra presenza, riportatele e riceverete altri ordini.»

Le bandiere furono riportate e il generale diede il seguente ordine: «Tornate ai vostri reggimenti e colla più grande pubblicità possibile siano bruciate le bandiere. Assumo sopra di me solo la responsabilità dell'ordine che vi do.» Il pubblico accoglie con applauso la dichiarazione del generale.

Il generale Lupasset dichiarò che gli parve incredibile ricevere l'ordine di portar le bandiere all'arsenale. I suoi colonnelli furono dello stesso avviso. — Le bandiere furono bruciate in presenza degli ufficiali ed il generale scrisse al comandante in capo del secondo corpo questo succinto resoconto:

«Mio generale! La brigata mista non consegna le sue bandiere a nessuno e non affida a persona il triste compito di bruciarle; essa vi ha adempiuto stamane; ho fra le mani il processo verbale di questa lugubre operazione.»

Il generale Pé de Arros faceva parimente bruciare le sue bandiere innanzi agli ufficiali.

Il generale Jeanningros scriveva al suo superiore:

«Le bandiere dei miei due reggimenti furono lacerate per mio ordine, segate le aste e le aquile; i pezzi distribuiti ai miei due reggimenti. Le bandiere della mia brigata non andranno a Berlino.»

NOTIZIE DI CHIWA

La Gazzetta del Turkestan ha nel suo numero del 9/21 ottobre l'intero contenuto del trattato di pace con Chiwa di cui molte condizioni erano già note, altre meritano di essere riferite. Seid-Muhammed-Rachion-Rogadur-Chan deve rinunciare a tutte le sue relazioni cogli altri Canati e non può far senza approvazione della Russia, nè fare nuovi trattati commerciali nè guerra con essi.

Oltre alla sponda destra dell'Amu-Darja il Khan consente anticipatamente a cedere al Can di Buccara le altre parti che piacesse alla Russia, e promette di rispettarsi poi il possesso di Buccara.

I vapori russi, e le navi hanno libero transito sulle acque Chiwane, mentre per le acque russe i navigli di Buccara e Chiwa hanno duopo del consenso della Russia.

I viaggi, le carovane, il commercio dei mercanti russi sono rispettati in tutte le città e luoghi di Chiwa, nè i mercanti sono soggetti ad alcun *skajet* (tassa personale). Il commercio di transito per Chiwa è esente da tasse.

Tutte le azioni contro sudditi russi vanno decise dalle autorità russe anche se il suddito russo è sul territorio chiwano.

Se non hanno carte di permesso della Russia, Chiwa non può accogliere emigrati russi, di qualsiasi nazionalità. Verranno estradati i delinquenti.

Rimane intatta l'abolizione della schiavitù.

Il trattato è datato 17/29 agosto, da parte di Chiwa 1° del mese di Ragiaba 1290, dall'accampamento delle truppe di spedizione russa nel giardino Gendeman, innanzi alla porta fortificata della città e sottoscritto dal Khan e da Kaufmann.

Il generale Kauffmann si reca al 4 dicembre a Pietroburgo per far dare la sanzione definitiva al trattato in occasione del ritorno dell'imperatore dalla Crimea.

Cronaca della Provincia

Ci è pervenuta la seguente, alla quale diamo posto per debito d'imparzialità: Onorevole Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Nel n.° 331 pag. 2 del di lei reputato periodico, e nella Cronaca Provinciale, lessi una corrispondenza datata da Ronchi di Casalserugo, 27 novembre, la quale per la sua provenienza, potrebbe dar luogo a diverse interpretazioni, e trascinare a facili equivoci la pubblica opinione.

Per debito d'imparzialità, il sottoscritto spera che codesta onorevole Di-

rezione vorrà compiacersi di dar posto nelle colonne del suo stimato Giornale, alla seguente rettifica.

Il corrispondente sig. Z. non s'accorse mai, che datando da Ronchi di Casalserugo il suo articolo, egli sollevava al lettore un grandissimo dubbio, se cioè egli intendeva parlare di quello o di altro paese, esponendo innocentemente Casalserugo al biasimo comune. Diffatti chiunque si riporta alla lettura di quel brano di corrispondenza, non può che essere con me dell'eguale opinione.

Quello però che puossi stabilire indubbiamente, nel caso che l'autore intendesse alludere a Casalserugo si è: che le sue citazioni mancherebbero di precisione, e suonano un anacronismo perfetto.

Infatti egli stabilisce la comparsa del morbo nel decorso agosto, mentre in Ronchi di Casalserugo il primo caso di cholera si sviluppò nel 5 ottobre soltanto.

Le due figure mitologiche messe in scena dall'articolista, non potrebbero neppure rafforzare il concetto, ch'egli intendesse parlare di Ronchi, sebbene caso facesse, che un Filemone ed una Baucide, quello prima e questa poscia, ammalassero di cholera, seguito da morte, e come una Giulietta ed un Romeo volassero ai più remoti lidi.

Stabilita così la nessuna analogia delle citazioni, osservo come il corrispondente scagli un'inconsulta censura alla maggior parte dei Comuni di campagna, pella poca circospezione avuta nella inumazione dei cadaveri cholerosi; vedendo deturpato l'ordine sociale, manomessa la Legge sulle inumazioni, spaventandolo forse l'idea di essere seppellito vivo.

Codeste idee paiono esagerate a chiunque, perocchè se una qualche modificazione venne fatta all'ordinario processo di tumulazione, non è a supporre che gli addetti all'ufficio sanitario abbiano così liberamente abusato del mandato a loro affidato.

Il corrispondente vede col microscopio gigante del prof. Krupp, perchè forse l'esperienza non gli avrà mai dimostrato: che il caso non forma la regola.

Penetrato della necessità di istituire siti opportuni pel deposito dei cadaveri cholerosi, onde dissipare il dubbio sulla morte apparente dalla morte reale, non posso in niuna guisa associarmi alle idee svolte dall'articolista nella prima parte del suo commento.

Ho voluto scrivere queste poche linee per dissipare la benchè lontana induzione, che s'intendesse trarre da quella corrispondenza, su Casalserugo, che può coscienzaosamente sostenere di non aver mai mancato al proprio dovere; e nella sventura che lo colpì seppe sempre mantenersi all'altezza della gravità della circostanza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — La nomina del duca di Noailles a ministro della repubblica francese presso la corte di Roma è stata accolta nei nostri circoli ufficiali con la massima soddisfazione. Il duca di Noailles lascerà Washington quanto prima,

e sarà in Roma per il ricevimento del capo d'anno.

Nulla è stato deciso ancora riguardo al ritorno del cav. Nigra a Parigi. Quest'oggi probabilmente, il cav. Nigra sarà ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re.

FIRENZE, 5. — È arrivato ieri ed ha preso alloggio all'Hotel de la Ville, il conte di Favernay, incaricato d'affari di Francia a Roma, in assenza del signor Fournier e in aspettazione del marchese di Noailles.

MILANO, 4. — Leggesi nella *Lombardia*:

In questi ultimi tre giorni la questura ha fatto una cinquantina di arresti di oziosi e vagabondi, i quali non seppero giustificare in alcun modo da che tragano i mezzi di sussistenza. Per la maggior parte sono giovani operai, i quali rifuggono dal lavoro per vivere nelle bettole, e nelle botteghe da liquorista.

Parecchi di essi furono trovati detentori di armi vietate, cioè di pistole di corta misura, e di coltelli. Verranno tutti deferiti al potere giudiziario.

SASSARI, 25 nov. — Sono arrivati a Portotorres due grossi vapori inglesi per conto della compagnia costruttrice delle nostre ferrovie. Uno dei quali denominato *Beran* oltre di sei nuovi vagoni per merci, portava due locomotive nuove *Ozieri* e *Terranova* che, sbarcate, abbiamo avuto il piacere di vedere in Sassari e in Portotorres, e che sono di una gran bellezza, a parte la portata maggiore delle attuali. L'altro vapore chiamato *Durley* non ha potuto ancora scaricare, e porta 1200 tonnellate di rotaie con una gran quantità di altri materiali per la costruzione. Siamo ben lieti di dare queste notizie le quali provano la buona volontà che si ha di terminare prontamente i due tronchi in costruzione *Sassari-Ploaghe* e *Ploaghe-Ozieri*. (Gazz. di Sassari).

BRESCIA, 4. — Leggesi nella *Sentinelia Bresciana*: verso il villaggio di *Veri*, sviluppossi un incendio nella fabbrica di cremore di tartaro fuori di Porta S. Giovanni. Mercè il pronto accorrere delle guardie fu quasi subito spento, però il danno ammonta a L. 1500. Vuolsi sia avvenuto per causa accidentale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il Sindaco ed alcuni cittadini di Annonay furono arrestati: in seguito della scoperta di un complotto.

About afferma nel XIX° *Siecle* che il signor Fournier non si è dimesso volontariamente, ma che fu bensì revocato. — Il signor de la Rochefoucauld-Bissaccia, nominato ambasciatore a Londra, darà la sua dimissione da membro della commissione dei Trenta.

— Lunedì comincerà all'Assemblea la discussione del bilancio.

GERMANIA, 4. — Telegrafasi da Berlino:

L'agitazione nel granducato di Posen a causa degli eccitamenti del clero va crescendo. Si temono disordini. Il Governo prende energiche misure.

SPAGNA, 3. — Si ha per dispaccio da Baiona:

Non si conferma che i Carlisti abbiano attaccato Vittoria. Don Carlos è andato a Durango in Biscaglia, per prendervi i suoi quartieri d'inverno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre contiene:

R. decreto, pel quale dal 1° febbraio 1874 la borgata Armo è distaccata dal comune di Cataforo e unita a quello di Gallina, in provincia di Reggio di Calabria.

R. decreto, che regola la Giunta centrale di statistica.

R. decreto, che nomina i componenti della Giunta suddetta sotto la presidenza del ministro di agricoltura e commercio.

R. decreto, che modifica un articolo

del regolamento per l'amministrazione del fondo di massa del corpo delle guardie doganali.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

Cronaca Veneta

Venezia, 4. — In seguito a comunicazione ricevuta dal direttore doganale della Provincia di Venezia, la Presidenza della Camera di commercio si affrettò di render noto che nell'intento di minorare, per quanto è possibile, le difficoltà che si potrebbero presentare nel passaggio dall'attuale a un nuovo sistema doganale col 1° del prossimo gennaio 1874, venne d'accordo con un delegato del Ministero delle finanze, stabilito:

Che dal 15 corrente nessuna merce nazionale possa essere accettata nei magazzini doganali.

Che dal 15 al 25, tutte le merci nazionali attualmente in Dogana debbano senza eccezioni essere ritirate dai proprietari o depositanti.

Nell'atto stesso che il prefato direttore raccomanda di dare la maggiore pubblicità alle disposizioni suesposte onde gl'interessati non abbiano ad accampare scuse d'ignoranza, li rende pure avvertiti che, non prestandosi essi all'effetto contemplato, questa Dogana provvederebbe al necessario disimpegno, a tutte loro spese e rischio.

Venezia 3 dicembre 1873.

Il Presidente N. ANTONINI.
(Gazz. di Venezia)

— 5 — Domani sera l'esimio concertista di piano A. Rubinstein darà un secondo concerto al Teatro Rossini.

— Il vapore *Panormos*, cap. Vecchini, proveniente dagli scali del Levante arrivò a Brindisi, e sarà qui oggi con 3000 colli merci diverse, per ripartire il 12 corrente pel Levante e scali.

Udine, 5. — Nel giorno 29 del mese scorso novembre certo Marcon Luigi di anni 20, di Chiussaforte, mentre, in compagnia di due suoi cugini, raccoglieva della legna nella località denominata *Costadine*, precipitò da una roccia, alta circa 30 metri, rimanendo inmanente cadavere.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Ieri sera, alle ore 8, fu aperta la seconda seduta del Consiglio, raccolto in sessione straordinaria.

Presidente il Sindaco, comm. Francesco Piccoli.

Sono presenti 30 consiglieri.

L'ordine del giorno reca:

Preventivo 1874 per la Casa d'Industria.

Venne approvato con parole lusinghiere alla Giunta, che momentaneamente ne assunse l'amministrazione, ed al sig. cav. Antonio Tormene, che la dirige.

Furono esauriti senza importante discussione i numeri 3, 4, 5, 6, 7 dell'ordine del giorno.

Col ristaurò radicale dell'ala sinistra del Palazzo ex-Capitanato, sul progetto *Silbelli*, e conseguenti proposte di affittanza, avremo finalmente la Borsa tanto desiderata dai nostri negozianti.

I signori Revisori dei Conti Trieste cav. Giacobbe, cav. Pertile, cav. Marcon, presentarono la Relazione sul Consuntivo 1872 e proposte relative.

Il Consuntivo ed il Conto morale furono approvati, e vennero indirizzati elogi alla Giunta per la regolarità piena della sua amministrazione da parte dei signori Revisori, i quali esaminarono l'amministrazione stessa in ogni più minuto dettaglio.

Il più largo encomio fu dato dai medesimi al Rendiconto morale, come modello di nitidezza e di ordinata esposizione.

Beneficiaria. — Questa sera in teatro Garibaldi si darà per beneficiaria della prima attrice giovane signora *Alfreda Bulleri* il Proverbio, del quale abbiamo già dato l'annuncio, *Chi ha fatto il pe-*

cato faccia la penitenza, del nostro cittadino dott. Antonio Zardo.

Sarà seguito da due commedie di P. Ferrari.

Il pubblico saprà tener conto alla signora Bulleri, oltretutto de' suoi meriti d'artista, di aver scelto un programma così attraente per la sua beneficiaria.

Consorzio ferroviario. — Riunitasi oggi in Treviso l'Assemblea Consorziale delle tre provincie di Padova-Vicenza-Treviso ricevette le comunicazioni del Comitato intorno alla convenzione collo Stato, e prese gli occorrenti provvedimenti per la sua effettuazione.

Venne rimesso in pari tempo al Comitato il giudizio della opportunità di quegli eventuali accordi che si potessero estendere anche ad altre provincie.

35° Reggimento fanteria. — Programma da eseguirsi il giorno di domenica 7 dicembre in piazza Vittorio Emanuele dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Polka, m.° Galli.
2. Sinfonia, *Zampa*, Herold.
3. Valtzer, *Sulle rive del Danubio*, Strauss.
4. Coro e Duetto, *I Lombardi*, Verdi.
5. Finale IV, *I Vesperi Siciliani*, Verdi.
6. Marcia, N. N.

Musica della città di Padova.

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 7 dicembre, alle 4 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Bombardate Polka, m.° Vittis.
2. Sinfonia, *Originale*, Barbierioli.
3. Cavatina, *Otello*, Rossini.
4. Mazurka, *Aurora*, Gerstembrand.
5. Potpourj, *Educande di Sorrento*, Frelk.
6. Marcia, *Manovre*, C. Gobardi.

Funerali. — Oggi, alle ore 3 pomeridiane, ebbero luogo i solenni funerali del giovane sig. Dorigoni, trentino, studente del primo anno di legge alla nostra Università.

La Società delle Pompe funebri serviva il corteo.

Il Rettore Magnifico, i professori della Facoltà; vi assistevano gli studenti numerosi sissimi accompagnavano la salma del compianto loro collega.

Notavasi pure la Società Trentina colla bandiera.

Ferravie Venete. — Il Consiglio Provinciale di Belluno, ieri riconvocato come dall'annuncio comparso nella nostra Cronaca Veneta, per udire la relazione della Commissione ferroviaria, approvò il convegno preliminarmente firmato a Venezia dai rappresentanti di quella provincia col comm. Amilhuu, decretando, per di più, che sia compilato un progetto per estendere ulteriormente quella linea verso il confine sino a Perarolo, per attirare nella cerchia della nuova ferrovia tutti i prodotti del Cadore.

Sappiamo che l'operosa Rappresentanza di Castelfranco ha già compilato un progetto.

Così la *Gazzetta di Venezia*.

Prestito a premi. — Troviamo nei giornali napoletani i numeri usciti nella ventunesima estrazione, eseguita il 1° del Prestito della Città di Napoli.

L'obbligazione col numero 32434 vinse il premio di L. 400,000.

Il numero 109,740 ha preso il premio di L. 1500.

Trasloco. — I giornali militari contengono il R. decreto in data 1° dicembre che nomina il generale Thaon di Revel conte Genova al comando della divisione territoriale di Milano.

Collo stesso Decreto fu nominato comandante della divisione territoriale di Padova Poninski, conte Ladislao, tenente generale.

Notizie militari. — In seguito alla formazione dei nuovi corpi d'esercito parecchi ufficiali superiori già appartenenti al corpo di stato maggiore saranno richiamati nel corpo stesso.

(Esercito)

— I maggiori generali Torre, di fanteria, Parodi e Pozzi, del genio, Filippi, d'artiglieria, sono stati promossi, con recente decreto, a luogotenenti generali.

Sentenza. — Nella causa contro il gerente del foglio romano *La Capitale* per reato di diffamazione, avendo il foglio stesso affermato che lo scoppio del colera in Roma era da attribuirsi al ministero della guerra, che fece godere ai soldati carne putrefatta, il Tribunale Correzionale di Roma, in data 4, pronunciò sentenza di condanna a due mesi di carcere, lire duemila di multa, con rifacimento di danni e spese del processo.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 5 dicembre.
Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 4.
Morti. — Dorigoni Giuseppe fu Francesco, d'anni 21, studente di legge, celibe, di Trento.

Zanetti Francesco fu Luigi, d'anni 78, carraio, vedovo, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
7 dicembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 46.6
Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 13.7

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
a di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 dicembre	Ore 8 a.	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	771.0	768.8	768.3
Termom. centigr.	+4.3	+9.2	+3.6
Uens. del vap. acq.	3.84	4.66	5.53
Umidità relativa.	52	53	93
Dir. e fer. del vento	NNO 1	OSO 1	N 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima — + 9.4
minima — — 0.8

Ozonometro Schönbein
Disposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (8) = 5.5
id. 9 p. (5) alle 9 a. (6) = 7.5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 5. — Rend. it. 69.40 69.45.
1 20 franchi 23.10 23.11.

Milano, 5. — Rendita it. 71.30 71.45.
1 20 franchi 23.10 23.13.

Sete. Vive contrattazioni di greggie, quasi generalmente in ogni qualità nostrane.

Sione, 4. — **Sete.** Affari difficili nelle lavorate. Hanno luogo delle transazioni in sete asiatiche.

Pest, 3. — **Grani.** Pochi arrivi, poche offerte e pochi affari, ma prezzi fermi.

PARLAMENTO ITALIANO

(Servizio particolare telegrafico della *Gazzetta d'Italia*).

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI
Tornata del 4 dicembre.

(Riportiamo le parole colle quali il ministro Vigliani, di grazia e giustizia rispose nella seduta del 4, alla domanda dell'on. Guerrieri sulle elezioni popolari dei parroci di Frassine e Del Desso):
Vigliani (ministro guardasigilli) dice che il tema è grave.

Occorrerebbe fare un ampio discorso perchè le questioni religiose sono sempre delicate.

V'ha bisogno ora d'una maggior delicatezza in vista delle circostanze attuali.

Queste ci hanno dato e benefizi e doveri. Approfittiamo pure dei primi ma rispettiamo i secondi.

Dichiara che le elezioni nel Mantovano furono fatte col massimo ordine e deplorò vi sia stato alcuno che abbia detto che quelle furono opera di mene rivoluzionarie e settarie.

La cosa è insussistente affatto, tanto è vero che perfino le autorità si sono astenute dall'intervenire.

Meno il Governo entra nelle cose della religione, e meglio adempie la missione sua.

Elogia la condotta dei parrocciani, e biasima chi li accusò particolarmente. Ed è contento di dirlo, perchè è suo

dovere di far rispettare e di dire la verità. (Bene!)

Quale deve essere la condotta del Governo?

Deve e può essere soltanto l'estrinseca cagione delle leggi esistenti.

Il ministro si dichiara caldo amico della libertà, ma dichiara altresì che se avessimo un sistema completo di libertà, costei parrocciani si troverebbero meglio che con la legge vigente delle guarentigie.

Dice di essere stato contento di questo risveglio che gli ha rammentato i migliori tempi della chiesa.

È tanto più contento, perchè è il risveglio della nascente libertà che ci condusse alla vera libertà della chiesa.

La sua riforma è destinata a portare la pace così nella società religiosa, siccome in quella civile.

Finchè il clero è nemico delle istituzioni nazionali, è impossibile che nasca la fiducia. (Bene!)

Quando avremo veramente un clero illuminato e liberale, scompariranno le dissensioni, le popolazioni avranno i pastori da loro desiderati, e si otterrà un completo accordo fra lo Stato e la chiesa. (Bene!)

Animato da questi pensieri il ministro dichiara che farebbe tutto il possibile per favorire queste elezioni popolari; ma ministro costituzionale gli tocca anzitutto far rispettare la legge.

E in Italia esiste la legge sulle guarentigie.

La nostra fede è impegnata e dobbiamo mantenerla.

Il giorno che vi mancassimo nessuno più crederebbe alla parola nostra e la legge sulle guarentigie impedisce allo Stato di entrare negli affari della chiesa.

Però il governo si riservò di negare l'approvazione a certe nomine, e nel caso attuale il governo si è servito di questo suo diritto, annullando le nomine dei parroci fatte dal vescovo.

Nonostante al governo riesce ancora più difficile per quelli eletti dalle popolazioni.

Una simile elezione non attribuisce canonicamente alcun titolo agli eletti, perchè i parrocciani sono privi del diritto di patronato.

Se lo avessero dovrebbero avere effetto morale sopra alle nomine del vescovo.

Al Governo riesce dunque impossibile dare il placet agli eletti.

Il Governo s'imbarcherebbe per una via che ci condurrebbe alla costituzione civile del clero.

E la Camera non vuole certo una tal cosa.

Riguardo all'eletto nella parrocchia di Deldosso trovandosi egli in possesso della nomina arcivescovile, il Governo potrà lasciargli la temporalità che gode.

Quanto all'eletto di Frassine la cosa è diversa.

Il Governo s'impegna a negare il placet a qualsiasi parroco venga mandato dal vescovo contro la volontà delle popolazioni.

Il ministro spera che la insistenza di queste ridurrà alla fine il vescovo a migliori consigli.

Guerrieri si meraviglia che il Governo riconosca i parroci nominati da vescovi che non hanno domandato l'equatore.

La legge delle guarentigie è stata sempre interpretata solamente in senso dannoso alla libertà. Sarebbe tempo oramai che questiscandali evidenti cessassero e che il diritto e la legge fossero rispettati sul serio da tutti i cittadini indistintamente, e che fossero costretti a subire i tristi effetti che nascono dalla violazione delle leggi coloro che le infrangono, sotto qualunque veste si presentino in società.

Vigliani (ministro). Si è detto che il Papa invece del potere temporale avrebbe avuto la libertà della Chiesa. Lascio pensare a voi altri, signori, a quali conseguenze noi andremmo incontro se questa libertà fosse al Santo Padre di minuita di fronte ai poteri dello Stato.

Tornata del 5 dicembre.

La seduta è aperta con le solite formalità alle 4 45.

Presidente annunzia di aver ricevuto varie petizioni e le legge.

Avezana, Mussi e Guerrieri dimandano l'urgenza sopra diverse petizioni. Vengono accordati varii congedi.

Cappellaro presta giuramento, e va a sedere al centro.

Guala presenta la relazione intorno al progetto di legge per decretare il Capo d'Anno festa civile.

Chiede l'urgenza su queste relazioni. Posta ai voti è accordata.

L'ordine del giorno porta la discussione degli articoli intorno al progetto di legge sugli stipendi degli ufficiali.

Perrone vorrebbe fissata l'anticipazione di competenza per indennità di cavalli, di cui si parla nell'articolo quarto.

Ricotti (ministro) Farini e Fambri dichiarano che è un'inconvenienza il fissarla.

(Segue nostro dispaccio dell'agenzia Stefani)

Approvansi sette articoli del progetto, con un emendamento del 2° specchio.

All'ultimo art. Perrone chiede che non si passi alla votazione del complesso del progetto, se non dopo la deliberazione delle leggi del Ministero delle finanze per aumentare le entrate dello Stato.

Farini, Nicotera e Minghetti (ministri) si oppongono vivamente.

Rudini propone che si dichiari che, ritenute le dichiarazioni del Governo, il bilancio della guerra non sorpasserà per effetto della legge, la somma di 163 milioni nella parte ordinaria.

Minghetti (ministro) accetta questa proposta.

Si respinge l'ordine del giorno Perrone ed approvansi quello di Rudini, col l'ultimo articolo del progetto.

Discutasi il progetto che autorizza il governo a ritirare dalla Banca nazionale un altro acconto di 30 milioni.

Depretis fa diverse considerazioni: vuole varie spiegazioni prima di dare il suo voto.

Seismiti Doda fa altre considerazioni, ed obbietti sullo stato delle cose.

Minghetti (ministro) rispondendo a Depretis e a Doda, dice che egli riconoscerà la necessità di dichiarare che non devono in nessun modo chiedere nuove emissioni di carta, oltre quelle già stanziate, e che suo intendimento sarebbe anche sulle somme stanziate di procedere con grandissime cautele, nel domandare la disposizione.

L'articolo unico del progetto è approvato.

ULTIME NOTIZIE

Anco ieri la salute del S. Padre lasciava a desiderare.

La voce era molto affievolita, e lo spirito molto abbattuto. (Fanfulla).

S. A. la principessa di Piemonte è attesa in Roma lunedì prossimo. (idem).

E a Roma il presidente della Camera de' Comuni. Il ministro d'Inghilterra ha dato stasera, 4, un pranzo in onore di lui. (Opinio).

S. A. R. la duchessa d'Aosta è entrata nella convalescenza. Appena ristabilita, si recherà a passar l'inverno a S. Remo. (idem).

I Consigli del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Toscana hanno accettate le proposte del ministro rispetto alla circolazione. Non si conoscono ancora le deliberazioni definitive delle altre banche rispetto ad alcune speciali disposizioni del progetto di legge che le riguardano: solo si sa che la Banca romana domanda di portar il capitale a 45 milioni per poter avere una circolazione di 45 milioni. (idem).

ROMA, 5 dicembre, ore 3 30 p. È stato distribuito il progetto di legge per la circolazione cartacea.

Col secondo articolo di detto progetto viene stabilito un annuo interesse di

cinquanta centesimi per cento a favore dei sei Istituti di credito, i quali concorreranno nella garanzia del miliardo di biglietti emessi per conto del Governo. (Gazzetta d'Italia)

Corriere della sera

5 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 dicembre.

All'ordine delle chiacchiere del giorno trovo quest'oggi due nuove combinazioni di rimpasto ministeriale. Colla prima il Sella dovrebbe rientrare al ministero delle finanze, che l'on. Minghetti gli cederebbe sobbarcandosi, colla presidenza, al portafoglio degli esteri.

Fra parentesi: l'ex ministro non ne sa nulla, e se lo sapesse profitterebbe del volume della sua barba per ridere in viso alla gente senza farsi scorgere.

La seconda invece di Sella porterebbe alle finanze l'on. Peruzzi col passaggio del Minghetti come sopra. Qualche apertura in proposito fu già fatta ma... c'è un ma... e dell'on. Visconti-Venosta che se ne farebbe? Non credo sia il caso di metterlo fuori dell'uscio con tanta disinvoltura. Tutto sommato non le sono che dicerie; per passar mattana si fa volaggia nell'aula Comotto come nel Decamerone. Certo qualche novità nel ministero l'avremo, non però prima che la Camera, presa cognizione de' piani finanziari dell'on. Minghetti, abbia assunto un contegno, e sposato un partito.

Ho toccato en passant l'on. Visconti-Venosta. Ieri egli tenne presso di sé per due ore il cav. Nigra, per indurlo a ritornare a Parigi, cosa che a questo ultimo ripugna assai essendogli venute a fastidio le continue recriminazioni di cui certi periodici lo fanno bersaglio. Ma se non ci torna lui, chi ci va? Ecco il problema. Personaggi d'una certa levatura che conoscano a fondo le condizioni della Francia e ne abbiano per così dire sulle dita i partiti, non ce ne sono: o Nigra, o il primo venuto. S'era parlato del generale Robilant che attualmente ci rappresenta a Vienna, ma ha declinata l'offerta per cui... Lascio in bianco uno spazio per riempirlo domani giorno stabilito per una decisione.

Grande successo d'indifferenza per la lettera-enciclica, ciò che ha sorpreso il Vaticano, che sperava di vederla sequestrata. Sperava, dico, non temeva: l'enciclica era già pervenuta in mani dell'alto clero, all'estero in via quasi di contrabbando.

Tanto è vero che l'Univers, arrivato ieri da Parigi ne recava un riassunto abbastanza copioso e concettoso. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Abbiamo sott'occhio i giornali francesi con una gran parte della requisitoria letta dal generale Pourcet (processo Bazaine) nella seduta 3 corr. del 1° Consiglio di guerra di Versailles. Il tenore del documento è assai severo.

Telegrammi

Pest, 3. Non è più dubbio che il colemano Szell accetti il portafoglio delle finanze. Gorizia, 3.

La Dieta ha inviato ai comitati tre progetti di legge, il primo che riflette la tassazione delle eredità in favore del fondo scolastico, il secondo mutamento di molti paragrafi della legge delle scuole popolari con diminuzione della durata del dovere scolastico, ed il miglioramento degli stipendi di maestro, il terzo sulle strade rurali.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

PARIGI, 6. — Il Journal officiel contiene le nomine di Larocheffoucauld am-

basciatore a Londra, Chaudordy a Berna, Nonilles a Roma e Bartholomy a Washington. Fournier è nominato ministro di prima classe, e posto in riposo.

VERSAILLES, 5. — L'assemblea respinse con 403 voti contro 216 di prendere in considerazione la proposta di Schoelcher chiedente che tolgasi lo stato d'assedio del dipartimento della Senna.

La Commissione dei trenta nominò Batbie a presidente e Cozanne a primo segretario. Decise di riunirsi ogni mercoledì e venerdì.

AGRAM, 5. — In occasione del compromesso concluso definitivamente fra l'Ungheria e la Croazia l'imperatore accordò l'amnistia per tutti i delitti e crimini politici, e di altro genere pella Croazia e Schiavonia.

NEW-YORK, 5. — Le ultime notizie dall'Avana dicono che la maggioranza della popolazione è decisa d'impedire la consegna diretta del Virginius all'America. Si spera che il governo americano rinuncerà a domandare la consegna immediata, contentandosi che il Virginius sia rimesso ad una potenza neutra, che giudicherebbe in maniera arbitraria sulla nazionalità del legno.

I negozianti dell'Avana tennero una riunione per preparare l'armamento di un certo numero di vapori che incrocerebbero in caso di guerra.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	5
Rendita italiana	69 25 liq.	00 00 liq.
oro	23 12	23 13
Londra tre mesi	28 97	29 06
Francia	115 95	116 —
Prestito nazionale	64 50	64 50
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni	862 liq.	863 f. m.
Banca Nazionale	2155 f. m.	2170 f. m.
Azioni meridionali	450 liq.	450 liq.
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	920 f. m.	924 f. m.
Banca Toscana	1647 f. m.	1649 f. m.
Banca generale	— —	— —
3 anco Italo-German	380 —	375 —
Rendita italiana god. da 1 Luglio	71 80	— —
Vienna	3	4

Austriache ferrate	229 50	231 50
Banca Nazionale	985 —	989 —
Napoleoni d'oro	9 08	9 09
Cambio su Parigi	44 80	44 90
Cambio su Londra	113 80	113 80
Rendita austriaca arg.	74 —	74 30
in carta	69 75	69 80
Mobiliare	335 —	337 50
Lombarde	185 50	140 25
Parigi	3	4
Prestito francese 5 0/0	93 42	93 25
Rendita francese 3 0/0	59 —	58 80
fine corr.	— —	— —
italiana 5 0/0	61 80	61 90
15 corrente	— —	— —

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	387 —	391 —
Obbligaz.	4425 —	4415 —
Ferrovie Romane	71 25	73 75
Obbligaz.	171 —	170 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	175 —	176 25
Obbl. Ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3/4	13 7/8
Azioni Regia Tabacchi	— —	772 50
Obbl.	— —	772 —
Prestito francese 3 0/0	93 25	93 07
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	2533 —	2533 —
Aggio dell'oro per mill.	11 1/2	11 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-Italiana	92 3/4	92 3/4
Londra	3	4
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	61 —	61 1/4
Lombarde	18 —	18 1/4
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	46 —	46 3/8
Tabacchi	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —

Bertolommeo Moschin, ger. respon.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Serata di prestigiazione data dal sig. Cayetano, indi spettacolo di patinatori. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: Chi ha fatto il peccato faccia la penitenza, di A. Zardo, indi le commedie di P. Ferrari: Nessuno va al campo, e La medicina di una ragazza ammalata. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

8 - 6 - 72 - 23 - 55

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 novembre 1873 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	4004989.07
Detti in conto disponibile	1162.41
Detti categorie diverse	3618776.49
Detti conti correnti con depositi garantiti	4288331.15
Anticipaz. fatte con polizza	380490.53
Portafoglio per effetti scontati	3740972.25
Effetti pubblici	2544336.05
in sofferenza	17270.26
Partecipaz. affari diversi	840042.83
Numer. in cassa carta e oro	423325.66
Depositi liberi	2340037.50
Detti a cauzione	6199364.95
Beni stabili	64433.98
Interessi sulle Azioni 1° Semestre	123000.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	30530.20
Spese impianto delle due Sedi	33037.37
Dette generali	132574.49
Dette imposte	45454.23
	L. 33330129.44

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	34456.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	6386656.12
Detti diversi fuori piazza	4621078.94
Detti in c. corr. disponib.	3961.51
Detti in c. corr. non disp.	— —
Detti id. categorie diverse	3060132.55
Conto azionis. Stab. Merc.	600.—
Creditori per partecipazioni diverse	49898.91
Azionisti conto int. e dividendo Banca Veneta e Stab. Mercantile	8279.96
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8763.70
Effetti a pagare	44725.21
Deposit. per depositi liberi	2340037.50
Detti a cauzione	6199364.95
Utili lordi dell'anno corr.	572162.09
	L. 33330129.44

Padova, 4 dicembre 1873.

IL VICE PRESIDENTE

M. V. Jacur

Il Capo Contabile IL DIRETTORE R. MERIZZI Osio

Il Censore: E. Parente.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni o più.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 3 mesi al 6 p. 0/0 e 6 mesi al 7 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche a 6 1/2 e 7 p. 0/0.

Aprè conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 7 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai coupons giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone. 870

SOCIETA VENETA

IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A tenore dell'art. 15 dello Statuto Sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 29 dicembre anno corr., alle ore 1 pom. in una delle sale della Società stessa avente sede in Padova, Via Eremitani N. 3306.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento degli affari sociali;
2. Relazione dei censori;
3. Proposta di terminare il primo anno di gestione sociale col 31 dicembre anno corrente;
4. Elezione di sei consiglieri in surrogazione dei seguenti usciti di carica

per estrazione a sorte - Breda command. Vincenzo Stefano, Forti dott. Eugenio, Levi cav. Angelo, Papadopoli conte Nicolò, De-Realì nobile cav. Antonio, Zatta cav. Vincenzo - i quali sono rieleggibili;

5. Elezione dei tre censori in sostituzione dei seguenti che cessano colla convocazione della nuova assemblea generale ordinaria (art. 37): Gasparini Giorgio, Grego Giuseppe, Toffolati Giuseppe; i quali sono pure rieleggibili.

Nella richiamare le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea generale, si ricorda che soltanto i titoli intestati o girati danno diritto al voto.

Articolo 11

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Articolo 12

Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centoquaranta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Articolo 13

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire alla adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

Padova, 5 dicembre 1873. Il Presid. del Consiglio d'Ammin. 1868 VINCENZO STEFANO BREDA

COMUNICATO

La mala influenza esercitata da alcuni impiegati delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Sotto questo titolo venne alla luce, non ha guari, un brillante opuscolo, che non è una satira, non è una geremiade, non è un accenno a scontri, a disvii, a ritardi; ma una storia appoggiata a documenti, quali esistono nel loro originale nelle Cancellerie de' Tribunali, e presso l'autore. Ciò che viene esposto in quell'opuscolo, sebbene si riferisca a fatti personali, pure non è senza il suo interesse pel commercio in generale.

La Direzione Generale delle Ferrovie A. I. dava incarico al Capo-Traffico in Verona, cav. Gelmi di sorvegliare e cerciararsi se da una indicata Stazione partivano delle merci verificate nel peso per due tonnellate, mentre lo erano di tre: il fatto fu constatato per vero. Ora, che cosa fa il signor Gelmi a tale scoperta? Mette in movimento ispettori con istruzioni riservate, licenzia e getta al lastrico due facchini, quali entravano nel defraudò, come Pilato nel Cristo; investiga, briga, sconvolge la cosa a suo modo, e giunge a suo intento. Quale? Qui sta il buono. Il Capo Stazione dove il defraudò fu commesso, quello sul quale doveva cadere tutta la responsabilità del fatto, è un beniamino del Capo Traffico. Bisognava quindi cavarlo illeso; non basta: bisognava premiarlo. E il premio lo ebbe, mentre il sig. Capo Traffico, si pregio di fargli avere una lettera onorifica accompagnata da una gratificazione di 150 lire della Direzione generale.

Ma non basta. Il signor cav. Gelmi venne pure a conoscenza da chi partì l'iniziativa per la quale fu scoperto l'abuso. Adosso a questo mal capitato che è pure un negoziante di grande portata, e che deve essere altresì azionista della Società. Si sbrigliano contro di lui tutti i fulmini della vendetta, pel corso di tre lunghi anni si mettono inciampi al suo commercio; gli si intena un processo per calunnia, non si ha ritegno di abbassarsi alla vigliaccheria di dichiarare che esso Capo Traffico, userà di tutta la sua influenza presso la Direzione generale per osteggiare la sua vittima nelle sue commerciali operazioni, e pur di ottenere il primo intento si calpestanto gli interessi stessi della Società, di quella Società dalla quale il Capo Traffico ripete la sussistenza per sé, e per la sua famiglia.

Ecco il suntuo dell'opuscolo che trovasi vendibile presso la tipografia editrice Giannartini, Via Santa Chiara in Padova. G. RIZZI

Avviso d'asta

In esecuzione alla consi-gliera delib-erazione 13 p. p. maggio n. 14, approvata con decreto prefettizio 23 ottobre de-corso n. 2237-10377; ed in seguito a dele-gazione del R. Commissario Distret-tuale in data 8 novembre scorso n. 2938, il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che alla pre-senza della rispettiva Giunta Municipale nella sala di questo municipio nel giorno di giovedì 18 corr. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. avrà luogo l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente, di n. 349 piante tagliate d'alto fusto nel bosco comunale sotto l'osservanza del presente avviso e dell'annesso quaderno d'oneri.

Le piante si vendono in lotti n. 50 co-me nel prospetto qui sotto.

Il prezzo cui si aprirà l'asta è quello della stima specificata nel prospetto stesso.

Sino alle ore 5 pom. del giorno 2, del successivo mese di gennaio, a quello della prima aggiudicazione il cui risul-tato sarà pubblicato con apposito avviso, si potrà fare in iscritto allo stesso uf-fizio l'offerta d'aumento al prezzo della medesima, la quale non ne potrà essere inferiore del ventesimo. Scaduto quel tempo con nuovo avviso sarà indicato il fatto aumento, e l'ora ed il giorno del-l'asta definitiva che si aprirà sul prezzo come sopra aumentato.

Non succedendo aumento nei giorni come sopra stabiliti il primo delibera-mento sarà definitivo.

L'asta sarà fatta a norma delle Leggi in vigore nel Regno.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito del 20 p. 010 sul prezzo di stima attribuito a ciascun lot-to, a garanzia delle spese d'asta, ed os-servate le condizioni specificate nel qua-derno d'oneri.

Nel momento dell'asta qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pub-blico servizio le richiedessero potrà chi la presiede sospendere e protrarre ad altro giorno la continuazione affidandone i presenti aspiranti. Resteranno però ob-bligatorie la miglior offerta a voce o quelle in iscritto se non ancora aperte, e la maggior di esse se disingugiata e non superata da altre vocali. L'asta in-terrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

I verbali di martellatura, dai quali ri-sultano le dimensioni degli alberi sono ostensibili nell'ufficio comunale.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le piante poste in vendita ed accompagnati dal guardia campetret-tale, o soli se muniti di licenza del-l'ufficio suddetto.

Dato a Granterto Padovano, addì 3 dicembre 1873.

Il segretario comunale
G. B. VELLUTI

Prospetto della tagliata di piante d'alto fusto nel bosco comunale

LOTTO	Quantità piante num.	Valore complessivo per lotto Lire	LOTTO	Quantità piante num.	Valore complessivo per lotto Lire
1	1	15	26	15	197
2	2	14	27	11	165
3	5	27	28	18	208
4	3	13	29	15	163
5	2	14	30	9	127
6	3	25	31	4	60
7	6	34	32	1	15
8	8	47	33	2	30
9	2	14	34	13	135
10	6	90	35	6	82
11	7	105	36	8	120
12	10	130	37	9	135
13	10	86	38	9	135
14	5	51	39	2	30
15	7	81	40	2	30
16	7	105	41	4	60
17	7	93	42	4	60
18	6	82	43	7	105
19	17	171	44	1	15
20	12	152	45	1	15
21	20	241	46	1	15
22	13	167	47	1	15
23	10	142	48	4	60
24	16	168	49	2	30
25	15	149	50	2	30

ROMUALDO GHIRLANDA

SALTI DI GRILLO
STRENNIA UMORISTICA
1874

MILANO

Vendibile presso Carlo Colombo (Bajzar di Libri ai Servi) a beneficio de Fondo vedove ed orfani dei soci del Pio Istituto Tipografico di Milano.

DOLOR AI DENTI
Siano poi d'indele leumatee oppri-egitanti dalla carie, sono alcu: smer-...
Acqua Anaterina
del dottor J. G. POPP di Vienna
Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti pro-dotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritor-nino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aiuto cattivo esse non ha confronto.
Mastici
del dottor J. G. POPP
per pombaro da se i denti cariati
Depositi in Padova alla Farmacia real-...
Pianeri e Mauro all'Università, Car-sello, Roberti e Dalio Nogara, Ferrar-Camastrì, Ceneda Marchetti, Trevis-Bindoni, Zanetti, Vicenza Val-leri, Venezia R. 441, Zamproni, Cavioz-Ponci Böttner, Agenzia Longega, Pro-...
8-52

della Tipografia edit. Sacchetto
RABBENO A.
Istruzioni popolari sui Giurati
con
annotazioni pratiche relative
Padova 1871
Un volume in 16° - Prezzo: Cent.75
RAABEN
Racconto
di
REBENTAMONSELVI
Padova 1873, in 16° - 50. Centesimi
VENDIBILE
alla Tipografia editrice F. Sacchetto
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V
F. LUSSANA
FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
da attivarsi il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	6,15 a.	7,40 a.		5,-- a.	6,15 a.		6,15 a.
II	8,20 "	9,40 "		direttiss. 6,15 "	7,20 "		7,20 "
III	10,35 "	11,55 "		dir. 10,30 "	11,28 "		11,28 "
IV	12,44 p.	2,35 p.		12,05 p.	1,25 p.		1,25 p.
V	2,32 "	3,52 "		dir. 12,05 p.	3,23 "		3,23 "
VI	dir. 3,19 "	4,44 "		3,30 "	4,50 "		4,50 "
VII	dir. 4,40 "	5,40 "		4,40 "	5,55 "		5,55 "
VIII	8,24 "	9,42 "		5,50 "	7,40 "		7,40 "
IX	dir. 9,18 "	10,15 "		8,-- "	9,20 "		9,20 "

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	6,30 a.	9,-- a.		5,35 a.	8,10 "		8,10 "
II	direttiss. 7,30 "	9,20 "		8,56 "	12,24 p.		12,24 p.
III	dir. 11,38 "	1,20 p.		11,50 "	2,21 "		2,21 "
IV	1,35 p.	4,05 "		dir. 1,30 p.	3,07 "		3,07 "
V	5,05 "	7,35 "		5,48 "	8,12 "		8,12 "
VI	8,12 "	11,48 "		direttiss. 7,30 "	9,09 "		9,09 "

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	8,25 a.	12,13 p.		dir. 3,10 a.	6,01 a.		6,01 a.
II	a Rovigo 12,40 p.	---		da Rovigo 5,50 "	7,55 "		7,55 "
III	dir. 3,35 "	6,11 "		6,-- "	10,20 "		10,20 "
IV	6,06 "	10,40 "		dir. 1,30 p.	4,29 p.		4,29 p.
V	9,30 "	12,15 a.		3,40 "	8,06 "		8,06 "
VI	---	---		7,05 "	a Ferrara 9,05 "		9,05 "

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	6,10 a.	10,07 a.		5,55 a.	10,-- a.		10,-- a.
II	10,20 "	2,25 p.		5,50 "	7,26 "		7,26 "
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 "		11,05 "	2,35 p.		2,35 p.
IV	5,40 "	9,44 "		dir. 1,59 p.	5,10 "		5,10 "
V	dir. 10,55 "	1,59 a.		4,05 "	8,12 "		8,12 "

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA
Manuale
di
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d' Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE,
E SANGUE I PIU' AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
Il pubblico è perentoriamente avvertito che non dovrà confondere i loro prodotti col-la Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidi-tà pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, appassiti ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (senza sciziene), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteri-via e povertà nel sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di me-scoli, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e pe-è persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo doppi-doppia economia.
75,000 guarigioni annuali
Bra, 25 febbraio 1872
Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la me-dicina abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi era quasi ristabilita.
Giordano CARLO.
Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.
Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avevo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute.
VINCENZO MANNING.
Parigi, 17 aprile 1862.
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insop-portabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Re-valenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia po-sizione sociale.
Marchesa DE BRÉMAR,
Cura n° 74,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata man-canza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza ve-niva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti do-lori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forze, mangia con sen-sibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n° 65,715
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, ha n appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegria di spirito, a cui dalungo tempo non era più avvezza.
A. DE MONTAUS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinata ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farm stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
Cura n° 70,406
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
VICENZA MOTALO.
Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavola: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri:
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE, Rovigo; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOL-MEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Comensati. — VENEZIA, Ponci; Zamproni; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi —gialo; Valeri. — VITTORIO, NEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. — FRI-LTRE, N. al. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODESSA, L. al. — L. Dismutti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
adova, 1873. Prem tip. Sacchetto